

LE PERLE DI SAGGEZZA DI SAI

Parte 35 D

CONOSCO IL TUO PASSATO IL TUO PRESENTE E IL TUO FUTURO

10 Ottobre 2022

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh

Om Sri Sai Ram.

Prasanthi Sandesh, Sai Pearls of Wisdom vi dà il benvenuto.

Abbiamo parlato della Divinità, dei miracoli e delle esperienze con Swami e le persone attendono con ansia queste serie ogni domenica.

Ebbene, oggi conosciamo alcuni di questi miracoli. Ogni incarnazione benedice i devoti che hanno intrapreso un'ardua sadhana. Dio concede le sue benedizioni in molti modi a chi lo ama.

A Shirdi, come sapete, Bhagavan ha detto: "All'inizio do a tutti i miei devoti tutto ciò che chiedono. Concedo loro così tanto che, alla fine, essi chiedono quello che desidero concedere loro". Prendiamo nota di questo punto.

In effetti, ogni incarnazione vuole farci sapere che siamo scintille del Divino, che siamo eterni e immortali.

Perciò, per ricordarci la nostra Divinità, l'incarnazione, attraverso i suoi miracoli e i suoi insegnamenti, trasmette lo stesso messaggio.

Abbiamo molti devoti del passato, quando Swami era a Shirdi - Dwarkamai Mandir.

Molti devoti si riunivano intorno a Lui per ricevere il Suo darshan. Di questi, le persone molto importanti che sedevano molto vicino a Shirdi Bhagavan erano Mahalsapathi, Madhavrao Deshpande, Taty Kote Patil e così via. Erano soliti sedersi intorno a Sai.

Un giorno un signore e la sua famiglia vennero a Dwarkamai per il darshan di Swami. E nella famiglia c'era anche un ragazzo, figlio di questo signore. Il ragazzo si avvicinò sedendosi molto vicino ai Piedi di Sainath.

Sai Baba lo fece sedere accanto a sé e, molto amorevolmente, lanciando uno sguardo amorevole al ragazzo, gli disse: "Non è vero che non c'è niente da fare.

"Diya, Diya", che significa: "Dato, dato!".

L' "espressione suonò strana al padre del ragazzo e a tutti i presenti. E

Shyama sussurrò silenziosamente al ragazzo di dire: "Liya, Liya", cioè "Accetto, accetto!".

Allora il ragazzo disse subito a Swami: "Liya!". Swami disse "Diya" e il ragazzo disse "Liya" - accetto. Sainath sorrise felice.

Un attimo dopo, Shirdi Bhagavan si tolse la Sua veste il Kafni, e la mise addosso al ragazzo. In quel momento, questo gesto di Baba era al di là di ogni comprensione. Passarono alcuni anni. Sainath andò in samadhi il 15 ottobre 1918, giorno di Dasara. Il ragazzo crebbe e studiò per diventare medico. Il Sai Sansthan fu fondato a Shirdi. Lo stesso ragazzo fu nominato primo presidente del Sai Sansthan di Shirdi. Crebbe. Il suo nome era Dr. Gavankar e Sainath lo aveva benedetto con l'onorata veste già da tempo.

Come dicono le note parole di Shirdi Sai: "Sappiate che qui tutti riceveranno aiuto! Qualunque cosa uno chieda, la riceverà!".

Sappiamo tutti che la seconda incarnazione di Sai è Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, che è Shiva-Sakthi. E infatti, una volta Shiva aveva concesso una grazia a Bharadwaja Maharishi. Disse che sarebbe nato tre volte nella sua discendenza. E la divinità del villaggio di Puttaparthi, Satyabhama, trasmise lo stesso messaggio a Kondama Raju, nonno di Baba, la notizia che Shiva sarebbe nato tre volte nella loro stirpe. Anche Sri Venkavadhoota, uno yogi, aveva dato un suggerimento a Kondama Raju, nonno di Baba, della nascita di un essere divino nella loro famiglia.

Come si racconta, sappiamo che la madre di Swami, Eswaramma, vide un lampo di luce divina entrare nel suo grembo prima della nascita di Swami. Tutto questo è stato un dono di Dio. Bhagavan Sri Sathya Sai Baba dice: "Quando venite da Me e Mi vedete per la prima volta, potreste sentirvi timidi, ma lo vi conosco da molto, molto tempo! Quindi, qualsiasi cosa vogliate chiedermi, chiedetela senza alcuna riserva. Vi sentite in imbarazzo quando chiedete qualcosa a vostro padre? Chiedete a Me nello stesso modo!".

Swami dice anche: "Io sono un diamante inestimabile con molte sfaccettature. Perciò non usatemi come un pezzo di carta; voi conoscete il valore!". Questo è ciò che Baba ha detto. "Quando sono venuto a darvi il più grande tesoro, perché chiedere cose insignificanti?".

Così, quando Swami concede benefici ai Suoi devoti e dona con le Sue innumerevoli mani, quanto si può ricevere ? Egli sta dando con così tante mani e ahimè! Noi abbiamo solo due mani per ricevere quei doni!

Il Dio assoluto e senza- forma, se lo desidera, prende una forma. Lo riconosciamo anche come Sat-chit-ananda - verità, consapevolezza e beatitudine; o "Ekam Sat" Satchitananda risiede in forma sottile in ogni materia animata o inanimata di questo universo. Ogni cosa ha due attributi: Nama - nome; Rupa (e) forma. Satchitananda è associata a questi due attributi, il nome e la forma. Il nome e la forma, cioè, sono soggetti a cambiamento e sono associati a Prakruthi, la natura. E il nome e la forma esistono solo grazie a Satchitananda. L'essere umano è quindi un'incarnazione visibile di Satchitananda. Il nome e la forma sono costantemente soggetti a cambiamenti.

Ma l'eterno divino è immutabile. Bhagavan ha detto ad Arjuna: "Arjuna! Anche se sono senza nascita e senza mutamento, anche se sono il Signore Dio di tutti gli esseri viventi, dimoro nella natura e nasco di era in era per amore. Io e te siamo passati attraverso numerose nascite. Io possiedo la consapevolezza di tutte queste nascite, ma tu non lo sai!". Conosciamo i rispettivi versetti della Bhagavad Gita relativi a questi punti.

Ebbene, questo è accaduto molti, molti anni fa. Una volta Swami si stava recando a Madras- ora è Chennai - per visitare i Suoi devoti. Alcuni devoti Lo accompagnavano.

Viaggiarono in 7 auto. L'auto di Swami era guidata da un devoto, un uomo molto giovane di nome Krishna di corporatura molto esile. Mentre erano in viaggio, iniziò a piovere molto forte. Non si riusciva a vedere nulla attraverso il parabrezza.

Il risultato fu una velocità di viaggio molto bassa. Swami tenne la Sua mano dietro il collo di Krishna,

il collo dell'autista, per attutirlo come un cuscino, per evitare che il collo gli facesse male a causa della continua guida. Che Signore compassionevole! Ha messo la Sua mano dietro il collo di questo

Krishna per metterlo a suo agio, in modo che il collo non gli facesse male a causa di questo guida faticosa e continua.

E Krishna disse: "Swami! Ho voglia di mangiare qualcosa di dolce!". Mentre erano in viaggio, procedendo verso Chennai, il ragazzo disse: "Voglio mangiare qualcosa di dolce!

E Swami materializzò dei jalebi caldi, caldi, per loro, per tutti quelli che erano seduti in macchina. E poi Swami stesso iniziò ad asciugare l'umidità sul parabrezza. Tutti erano stupiti nel vedere la preoccupazione di Swami per Krishna. Infine, raggiunsero Madras.

Ogni volta che Krishna si trovava a Puttaparthi, Swami stesso si prendeva cura di tutti i

suoi bisogni.

Gli dava da mangiare dal Suo stesso piatto. Non riuscendo a capire questa estrema cura, qualcuno chiese a Swami perché amasse così tanto Krishna. La risposta di Swami fu chiara e diretta.

Disse: "Durante la mia precedente incarnazione a Shirdi, quando tutti mi deridevano e mi lanciavano pietre, un ragazzino mi guardava, veniva di corsa e si aggrappava a me dicendo: "Non è un pazzo, ma un mahaka".non è un pazzo, ma un Mahatma!". Lo stesso ragazzo è nato come Krishna e quindi mi è molto caro!"

Swami conosce tutte le nostre nascite passate. Egli ci benedice e ci premia in base ai karma passati, perché Egli è la coscienza eterna come sappiamo bene e come Swami ha dichiarato.

È interessante sapere che Swami materializza lo Shiva Lingam, quello che noi chiamiamo Lingodbhava in ogni Maha Shivaratri. Poi dà questo Atma Lingam manifesto a qualche devoto scelto per l' "adorazione quotidiana. Una volta è accaduto che Egli abbia dato l' Atma Lingam a una devota spiegandole anche le modalità di adorazione.

La signora fu felicissima, lo installò nel santuario di casa sua e iniziò a venerarlo regolarmente .

Dopo un po', dovette viaggiare per lavoro sia in India che all'estero. Portava con sé il Lingam con sé ed eseguiva l'adorazione ovunque andasse. Ma nel farlo, aveva dei dubbi e si preoccupava di mantenere la sua santità e si sentiva oppressa. Era anche incerta se sarebbe stata in grado di adorare il Lingam in futuro. Così pensò di restituirlo a Swami.

Nella sua visita successiva, durante il darshan, Swami la chiamò per un'intervista. Tuttavia, la donna non riuscì a esprimere i suoi dubbi su questo Atma Lingam. Il Linga era avvolto in un panno di seta. L'intervista finì. Swami iniziò a salire le scale.

La sua camminata verso l'alto era stranamente seguita da un suono di tak, tak, tak. Quando la donna guardò in quella direzione del suono, rimase sbalordita nel vedere l'Atma Lingam che seguiva Swami sui gradini, provocando quel suono. Controllò immediatamente il panno di seta in cui aveva portato l'Atma Lingam e rimase scioccata nel constatarne la mancanza. Non c'era ! Non era più lì. E allora esclamò: "Swami! Il mio Atma Lingam!".

Swami si fermò un attimo, la guardò e disse: "Il tuo Atma Lingam?". Lei si rese conto del suo errore.Ma era troppo tardi. A quel punto, l'Atma Lingam e Swami se n'erano già andati, erano già spariti!

Questo mi ricorda un altro miracolo vissuto da un devoto, un grande uomo di nome Sri

Rama Saran. Swami gli diede una collana. Ma purtroppo la perse. Mentre faceva il bagno bagno, la perse da qualche parte. Ebbene, la mattina dopo venne a Puttaparthi piangendo,

"Swami! Ho perso la collana!". Swami gli materializzò di nuovo la collana e gli disse, "Dove è andata? È tornata da Me! Non preoccuparti!" E la materializzò di nuovo. Questo dimostra chiaramente che tutto ciò che Swami materializza tornerà certamente a Lui se dovessimo perderla. Nulla può andare perduto!

Questo è ciò che ho voluto condividere con voi oggi.

Grazie! Ci rivediamo!